

Determinazione n. 53/99**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 1° ottobre 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1978, con il quale l'Ente per il Museo della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1998, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Giulio Cesare Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 1998 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Mario Giulio Cesare Sancetta

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PER IL MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA «LEONARDO DA VINCI» (OGGI FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI) PER L'ESERCIZIO 1998.

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Ordinamento e fini. - 3. Gli organi. - 4. L'attività istituzionale. - 5. Le risorse umane. - 6. La gestione. 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. - PREMESSA

L'Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con D.P.R. in data 18 luglio 1964. La Corte ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente fino al 1997¹; con la presente relazione riferisce, anche a norma dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, per l'esercizio 1998.

La istituzione e l'evoluzione del Museo sono state oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio. In questa sede si riferisce in ordine ai più significativi profili ordinamentali e sui fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

Per la migliore intellegibilità dei fenomeni esposti nel corso della relazione, i prospetti e gli indicatori di seguito elaborati contengono anche i dati relativi all'esercizio 1997.

¹ Per gli esercizi 1996-1997, cfr. da ultimo Atti parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 152.

2. - ORDINAMENTO E FINI

Il Museo “Leonardo da Vinci”, istituito ente di diritto pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332 in sostituzione della preesistente fondazione “Museo nazionale della scienza e della tecnica” (eretta in ente morale con D.C.P.S. 15 novembre 1947, n. 1528), ha lo scopo di promuovere la conservazione e la divulgazione della cultura tecnico-scientifica, e documentare gli inizi, gli sviluppi e il progresso della scienza e della tecnica.

L’ordinamento dell’Ente, regolato dalla citata legge istitutiva e dal relativo regolamento di esecuzione (approvato con D.P.R. 26 settembre 1968, n. 1308), è stato oggetto di riordino e trasformazione per effetto dell’articolo 4 del D. Lgs. 20 luglio 1999, n. 258 (pubblicato in G.U. n. 181 - serie generale - del 4 agosto 1999).

La riforma istituzionale, elaborata su proposta dell’Ente, prevede l’affidamento del Museo, nel quadro dell’attività di riordino degli enti pubblici nazionali di cui all’art. 11, comma 1, lettera b) della legge 15 marzo 1997, n. 59, ad una Fondazione di diritto privato a capitale misto (cd. “fondazione di partecipazione”). A far tempo dal 1° gennaio 2000, l’Ente è trasformato nella “Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci” ed acquista personalità giuridica di diritto privato, a norma degli articoli 12 e seguenti del Codice civile, alla data di pubblicazione dello Statuto.

L’assetto finanziario della nuova struttura è caratterizzato, quindi, da apporti in capitale non solo dello Stato, ma anche degli Enti locali e dei privati. La fondazione tende ad estendere i rapporti soprattutto con il mondo accademico ed universitario, per l’opera di divulgazione della cultura tecnico-scientifica, e con il mondo industriale per i progetti ed i contributi conoscitivi di settore.

Attraverso l’individuazione di adeguate forme di rappresentanza, inoltre, si favorisce il ruolo di sostegno e di controllo dei soci, con una più attiva partecipazione degli stessi alla vita dell’istituzione. Sotto il profilo organizzativo, accanto al Presidente ed al Consiglio di amministrazione, sono previsti un

Sovrintendente, i Direttori dei Dipartimenti Tematici (affiancati da Comitati Consultivi Scientifici) e un Direttore Operativo per l'amministrazione e la gestione dei servizi generali e tecnici.

Lo Statuto della fondazione, da adottarsi a maggioranza assoluta da parte del Consiglio di Amministrazione entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo di riforma dell'Ente e soggetto all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, regola i compiti e la struttura organizzativa, individuando le categorie di partecipanti, le modalità della loro adesione ed i relativi poteri. È previsto che del Consiglio di Amministrazione facciano parte rappresentanti dei Ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica nonché dei Beni e delle Attività Culturali².

La fondazione ha come finalità:

- a) la diffusione della conoscenza della cultura scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazioni e interazioni con altri settori del sapere, anche con riferimento alla dinamica storica della scienza, della tecnica e della tecnologia ed alle prospettive contemporanee e future;
- b) la conservazione, il reperimento, la valorizzazione e l'illustrazione al pubblico delle produzioni materiali e immateriali della scienza, della tecnica e della tecnologia con riferimento al passato e alla contemporaneità, in una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale.

Le risorse finanziarie per provvedere ai compiti istituzionali sono le seguenti:

- a) i redditi del patrimonio;
- b) i contributi ordinari dello Stato;
- c) contributi straordinari dello Stato e di enti pubblici;
- d) proventi della gestione delle attività;

² Il progetto di statuto è attualmente allo studio. Sono previste le seguenti categorie di soci: categoria A (Ministeri, Enti locali, Aziende locali); categoria B (Università e mondo accademico); categoria C (confederazioni del sistema confindustriale); categoria D (soci minori).

- e) contributi ed assegnazioni, anche a titolo di sponsorizzazione, da parte di soggetti o enti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- f) eventuali altre entrate, anche derivanti dall'esercizio di attività commerciali compatibili con le finalità della fondazione.

Ai fini della determinazione del contributo statale da erogare annualmente alla Fondazione restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 2 aprile 1958, n. 332, come modificate dalla legge 2 maggio 1984, n. 105.

Per esigenze connesse all'espletamento dei compiti, la fondazione può disporre del proprio patrimonio nel limite del 20% del valore iscritto nell'ultimo bilancio approvato, con l'obbligo di procedere alla sua ricostituzione entro i due esercizi successivi. Il Consiglio di amministrazione procederà alla designazione di uno o più esperti, iscritti nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano, per la relazione di stima del patrimonio. Detta relazione dovrà contenere la descrizione delle singole componenti patrimoniali, l'indicazione del valore attribuito a ciascuna e dei criteri di valutazione seguiti.

La fondazione è tenuta agli adempimenti contabili di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 per la parte relativa agli enti non commerciali.

I rapporti di lavoro del personale dipendente sono trasferiti alla fondazione e sono disciplinati dal codice civile e dalla contrattazione collettiva di diritto privato. Fino alla stipulazione del primo contratto collettivo di lavoro, al personale si applicano i contratti collettivi del comparto di appartenenza alla data di entrata in vigore del decreto legislativo di riforma (5 agosto 1999). I dipendenti conservano comunque i diritti, compresi quelli relativi al trattamento di fine rapporto, loro derivanti dall'anzianità maturata anteriormente alla stipulazione del primo contratto collettivo. Entro tre mesi dalla stipulazione del primo contratto collettivo di lavoro il personale potrà optare per la permanenza nel pubblico impiego ed essere collocato in mobilità.

Nel complesso, con la riforma il Museo si pone al passo delle analoghe strutture museali esistenti in altri paesi europei, rafforzando le caratteristiche di

ente che svolge non solo funzioni di conservazione e di esposizione al pubblico, ma anche di diffusione della conoscenza della cultura scientifica in tutte le sue manifestazioni, mediante un più stretto raccordo con il mondo produttivo e con quello della ricerca e della cultura in genere.

3. - GLI ORGANI

Il Museo è retto da un Consiglio di Amministrazione (composto da 15 membri di varia derivazione istituzionale) nominato con decreto 16 dicembre 1996 (integrato dal DM 3 marzo 1997) del Ministro della Pubblica Istruzione ai sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13. I membri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta.

Il Consiglio, nella seduta del 19 febbraio 1997, ha eletto (per il quadriennio) il Presidente, due vice Presidenti e, al di fuori dei suoi membri, il segretario. In tale riunione ha costituito, al suo interno, la nuova Giunta esecutiva (composta dal Presidente, i vice Presidenti e da altri due membri designati dal Comune di Milano e dal Ministero della Pubblica Istruzione).

Nel corso del 1997 il Consiglio di amministrazione ha ridefinito le funzioni degli organi di vertice ed, in particolare, le deleghe alla Giunta esecutiva ed al Direttore Generale, per adeguarle alle norme del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che separa l'azione di indirizzo e controllo e l'attività di gestione.

Organo di controllo dell'Ente è il Collegio dei Revisori, composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministro del Tesoro, per la durata di quattro anni. Tale organo è stato rinnovato con D.I. 22 gennaio 1997. In data 29 settembre 1998, con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, è stato sostituito il componente effettivo del Collegio dei Revisori (Presidente) in rappresentanza del Ministero del Tesoro.

Ai servizi dell'Ente sovrintende un Direttore Generale, nominato, per un quinquennio, dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 20 gennaio 1995, che assiste alle riunioni del Consiglio con voto consultivo.

L'art. 7 della legge istitutiva n. 332/1958, nel testo modificato dall'art. 4 della legge 21 febbraio 1961, n. 95, prevede la costituzione di un Comitato

consultivo permanente “allo scopo di promuovere l’attività scientifica, tecnica e didattica dell’Ente e di coordinarla sul piano nazionale ed internazionale con quella di altri enti ed istituti affini e con l’attività scolastica”. Tale organo non risulta essere stato ancora costituito.

Tuttavia, nel prefigurato assetto organizzativo museale suddiviso in “dipartimenti”, l’Ente individua vari Comitati Scientifici per l’attività consultiva specifica di uno o più settori espositivi museali e di ricerca culturale.

Con delibera n. 10/97 del 29 ottobre 1997, il Consiglio di Amministrazione ha istituito, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 29/1993, il Nucleo di valutazione. Tale organismo, composto da tre membri, si è riunito più volte nel corso del 1998 per fissare le linee di lavoro e la stesura della relazione finale (biennio 1997/1998). Il Consiglio di Amministrazione ha conferito mandato al Direttore Generale per definire le modalità ed i compensi dell’attività del nucleo stesso. Al riguardo, l’Ente dovrà tener conto della nuova disciplina dettata in materia dal D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286.

Per quanto concerne i compensi previsti per gli organi dell’Ente si fa rinvio alle indicazioni contenute nelle precedenti relazioni.

4. - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente dispone di una sede unica nel centro storico della città di Milano, in un immobile di proprietà del Comune, concesso in godimento a titolo gratuito per la durata di 19 anni a far tempo dal 1993. Le aree espositive coperte (circa 12.000 mq.) sono specializzate per settori tematici, nelle quali sono ordinati gli oltre 15.000 reperti della collezione museale.

A dare impulso all'opera di divulgazione della cultura tecnico-scientifica, concorre l'Ufficio didattico, che organizza e coordina le iniziative per lo svolgimento di visite guidate di gruppi scolastici o turistici, con percorsi didattici programmati ed il supporto di apposite guide museali. Ad esso, inoltre, fa capo l'organizzazione di lezioni sperimentali ed esercitazioni pratiche (presso gli attuali 10 laboratori) in favore degli alunni delle scuole primarie e secondarie nonché la realizzazione di corsi di aggiornamento e di qualificazione per insegnanti.

I dati relativi all'attività didattica dell'anno 1998 confermano la positiva tendenza ad un incremento dell'affluenza dei visitatori. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di circa il 15% di prenotazioni e visite libere (stessa percentuale si profila per l'anno scolastico 1998/99). In particolare, è stata consolidata l'offerta relativa ai laboratori interattivi che, unitamente alle visite guidate, costituiscono le due principali attività del Museo. Essa si è concretizzata in interventi di carattere strutturale all'interno dei laboratori e di potenziamento degli stessi sotto l'aspetto di nuove attrezzature e dispositivi necessari.

Buona parte dei costi per l'acquisto delle attrezzature e degli interventi strutturali sono stati sostenuti con i fondi straordinari del MURST, ai quali il Museo accede da anni.

A sottolineare il positivo riscontro che tali attività hanno nei settori produttivi, va rilevato che due nuovi laboratori sono stati realizzati grazie ad apporti finanziari e scientifici di importanti industrie del settore.